Anno XXVI. Lunedì 17 Marzo 1873. N. 63.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(payabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

NOTIZIE DI SPAGNA

Il *Gaulois* essendosi diretto ad un suo antico collaboratore, Angelo de Miranda, onde averne un giudizio sulle cose spagnuole, ne riceve la seguente risposta:

« Ciò che voi chiamate *dramma spagnuolo*, propriamente parlando, è l' ultima scena dell' atto primo. Questa scena sarà probabilmente una crisi sanguinosa, qualche cosa come un effetto teatrale.

Perchè possiate ben capire come stanno le cose a Madrid, bisogna che sappiate come va il rovescio della medaglia.

La Repubblica occasionale che esiste in Spagna, è il risultato d' un tradimento, ordito da alcuni membri dell' ultimo Gabinetto del Re Amedeo, d' accordo col signor Rivero, allora presidente del Congresso dei deputati e d' accordo cogli antichi capi del partito repubblicano.

Il principale manipolatore di questo tradimento è il sig. Martos, attualmente presidente dell' Assemblea che allora, con mezzi indiretti, ma di un effetto certo, creò la situazione, che forzò Amedeo a presentare la sua abdicazione e rese impossibile di ritirarla.

Quando il Re vide l' opposizione fatta dai suoi ministri a certi paragrafi del Messaggio di abdicazione, capì essere stato venduto in antecedenza, e siccome non domandava altro che di uscire dal mal passo, in cui si era posto, firmò il Messaggio onde escirne al più presto.

Secondo le convenzioni scambiate fra gli autori di questo intrigo, Rivero doveva conservare la presidenza e Martos doveva diventare presidente del Consiglio dei ministri; questo piano fu svelato tre mesi indietro dal sig. Figueras, quando passò per Parigi.

Ma gli eventi presero un andamento imprevisto; l'Assemblea si voltò dalla parte di Figueras, e Martos, da uomo senza scrupoli, sollevò l'incidente parlamentare a grande effetto, in cui, indirizzandosi al suo compagno Rivero, disse: — La Monarchia finisce e comincia la tirannia.

Grazie a questo incidente, e grazie anche all' ebbrezza del trionfo, in cui si trovò immerso Rivero nella seduta di notte, in cui si accettò l' abdicazione reale, questo fu posto da parte, e Martos fu nominato in sua vece presidente dell' Assemblea.

Non contento di aver tradito il Re, il presidente del Congresso Martos, tradì ancora il giorno della crisi del Ministero Figueras-Cordova quest'ultimo ministro, e lo fece rigettare vergognosamente fuori del Gabinetto transitorio da lui formato.

È a tali tradimenti ed altre consimili bruttezze, che Martos deve la disistima, in cui lo tengono i suoi stessi correligionarii politici, e al soprannome di *Vellido-Dalfos*, il Giuda della storia spagnuola.

Il Ministero repubblicano che oggi governa deve adunque la sua esistenza alle massime di Martos; ma questo Ministero rappresenta l' infima minoranza dell'Assemblea. Esso pensa solo a scioglierla contro la volontà della maggioranza dei rappresentanti. In onta alla loro opposizione, il Ministero passa oltre, e ha dovuto presentare il progetto di legge per sospendere le sedute e convocare il corpo elettorale pel 1° aprile, onde riunire la nuova Camera il 1° maggio.

Cosa succederà quando sarà stata rigettata la proposta del Ministero?

O questo si ritirerà, o scioglierà l' Assemblea con un colpo di stato.

Nei due casi ci sarà lotta; fra chi?

Fra i socialisti, comunisti, chiamateli come volete, e i volontarii repubblicani federalisti di Madrid, secondati forse da una parte della guarnigione da un lato, e 30,000 borghesi della capitale, che si sono organizzati spontaneamente per difendere l'ordine sociale e le proprietà.

Cosa incredibile! È quest' armamento degli uomini d' ordine, che il sig. Figueras ha dichiarato illegale.

In aiuto ai conservatori verrà una parte della guarnigione, tutti gli ufficiali d' artiglieria o altre armi speciali, che hanno dato le loro dimissioni, indignati per aver veduto massacrare i loro compagni dai soldati ammutinati. Secondo ogni probabilità saranno comandati dai generali che sono a Madrid, con alla testa il maresciallo Serrano e il generale Caballero de Rodas.

Se il partito conservatore trionfa, com' è probabile, Serrano diventerà di nuovo l' arbitro della Spagna, sotto il titolo di Presidente della Repubblica, come lo fu già sotto il titolo di reggente del Regno.

S' è vinto, Madrid sarà la preda della più orribile demagogia.

Tale sarà la fine del primo atto del dramma spagnuolo. »

La Repubblica nelle Provincie

Non ostante che i telegrammi dalla Catalogna, di origine ufficiale, dice l' *Iberia* del 4, dichiarino che lo spirito di disciplina nell' esercito migliora, le notizie private non sono sventuratamente tranquillanti. Il generale Contreras passò in rivista, in Barcellona, 3000 uomini; nel passare innanzi a ciascun battaglione chiese gli si presentassero i sergenti più anziani, che complimentò e abbracciò con effusione, e poscia promosse a sottotenenti. Dopo la rivista, avvennero le scene scandalose che abbiamo narrate.

Il battaglione dei cacciatori d' Alcolea abbandonò i suoi capi e le armi, quando venne posto in marcia, disperdendosi e fuggendo verso Lerida.

Una compagnia di artiglieria venne arringata dal suo maniscalco affinchè facesse una dimostrazione *pacifica* per chiedere l' assoluto congedo: il tenente di detta compagnia, che pochi giorni prima era sergente, presentossi in quartiere per ristabilire l'ordine, ma, minacciato di schioppettate dai soldati, dovette fuggire. A due aiutanti del generale, che pure si presentarono ai soldati, venne fatto lo stesso ricevimento. Dopo ciò, i soldati si sparsero per la città gridando evviva alla Repubblica.

Un telegramma dell'8 mattina all' Agenzia Havas da Pamplona smentisce che i carlisti abbian posto l' assedio a questa città, e soggiunge anzi che il loro numero in tutta la Provincia non sorpassa i 2000 uomini:

In Saragozza ed in Valenza, secondo i giornali di quelle città, in causa dell' indisciplina dell' esercito, avvengono fatti deplorevoli. Gli Ufficiali non solo non vengono obbediti, ma dovettero abbandonare i loro corpi in seguito alle minacce dei soldati.

La banda comandata dal gesuita Goiniera ha tentato in un attacco del borgo di Ascoitia, d' incendiare la caserma di gendarmeria mediante il petrolio.

Il *Tiempo* assicura che diversi carlisti influenti della Galizia e che sono in Portogallo, si propongono di passar la frontiera da quel lato, di operare una leva, e di porre insieme tre o quattrocento partigiani sicuri a favore del pretendente.

Il *Figaro* ha aperto a Parigi una sottoscrizione a favore degli emigrati carlisti, che in una sera ha prodotto 20 mila franchi.

Il curato Santa-Cruz ha commesso nuove infamie. Un giovine di Vittoria, che portava un dispaccio all'indirizzo d'un comandante di colonna, venne fucilato. Quest' esecuzione ha prodotto una tale agitazione fra i volontarii della libertà di Vittoria, ch' è stata questione di fare un S. Bartolommeo di tutti i curati della città. Occorse tutta l' influenza delle Autorità locali per impedire simili rappresaglie.

Per ordine dello stesso curato, un vecchio di 81 anno ha ricevuto 100 colpi di bastone ed è morto in seguito a tal supplizio. Due cantonieri, di cui uno è morto egualmente, furono bastonati per un motivo che non è ben noto. Questo prete barbaro ha dei momenti in cui vuol far ridere: il 4 emanò un proclama che accorda a tutti i soldati e volontarii che combattono l' insurrezione carlista, un lasso di tempo di 48 ore per deporre le armi. Passato questo termine, tutti coloro che cadranno in suo potere saranno fucilati.

Si dice che il Principe don Alfonso abbia scritto al Duca di Montpensier, suo zio, una lettera molto affettuosa.

GLI ACCOLTELLATORI DI MESSINA

Il *Diritto* ricevè da Trapani la seguente corrispondenza, che noi riproduciamo per la stranezza di certe indicazioni in essa contenute:

« Fin da lunedì è cominciato, presso questa Corte d' Assise, il pubblico dibatimento contro la terribile Società degli accoltellatori Messinesi, che sì triste fama seppe levare di sè, mercè i ripetuti reati di sangue, ma più in grazia dell' intimidazione

generale, del panico profondo, della straordinaria perturbazione dell'ordine morale che afflisse la città di Messina, specialmente durante gli anni 1866-67-68.

Gli imputati sono 25 soltanto, alcuni essendo morti, altri latitanti, e per molti altri non essendosi potuti raccogliere sufficienti indizi di reità. È la seconda volta che s' incomincia questo processo, non essendosi potuto addivenire nella prima volta ad un pubblico dibattimento per mancanza di prove. Va da sè che gl' imputati sono questa volta quasi tutti diversi dalla prima. I testimoni sono circa 400. Fra questi figurano l' attuale questore di Firenze, un ispettore di pubblica sicurezza attualmente addetto alla questura di Milano, alcuni deputati al Parlamento, ecc. L' autorità giudiziaria ha spiegato un lusso di forze, forse anche soverchio: gli imputati vengono condotti dal carcere alle Assise ammanettati due a due, e tutti poi uniti con una lunga catena, fiancheggiati da dieci o dodici carabinieri armati di carabina e di rewolver, e da mezza compagnia di fanteria con baionetta in canna. Nella sala del dibattimento montano continuamente dieci fazioni ed altre dieci sono distribuite fra i corridoi, le scale e le porte; e tutto ciò, sebbene gli accusati siano chiusi in una specie di gabbia di ferro. In tutto questo spettacolo, straordinario per questa pacifica città, ciò che richiama specialmente l' attenzione si è l' abbigliamento degli accusati. La maggior parte di essi sono vestiti come se dovessero andare ad una festa da ballo: scarpe lucidissime, pantaloni e abito neri, di magnifica stoffa, cappello a cilindro, mani inguantate, colletto e polsini bianchissimi e bene inamidati, cravatta piccola nera.

Questa *toilette* sorprende tanto più se si pensa che molti degli imputati sono in arresto da un paio d' anni e più. Come vedete, per carcere preventivo, un paio di anni non c' è male!... Stamani soltanto si è incominciata l'audizione dei testimoni. »

Notizie Italiane

ROMA — Il Senato, nella seduta del 15 approvò all' unanimità la proposta dell'on. Pepoli Carlo che l' atto con cui S. A. R. il Principe Amedeo è ristabilito nei suoi diritti di cittadino italiano e quindi di senatore, venga comunicato a S. A. R. unitamente ai sentimenti di gioia del Senato che lo annovera nuovamente fra i suoi membri.

⁂ La *Capitale* scriveva:

Il Comitato privato ha dato un' altra lezione al Pubblico Ministero di Genova, il quale ha chiesto alla Camera l' autorizzazione di procedere contro l' onorevole deputato Carbonelli per avere dato dell'*asino* ad un conduttore della Ferrovia della Società dell' Alta Italia.

Sono cose incredibili!

Un Procuratore del Re, che *senza querela dell' offeso,* chiede di procedere *d' ufficio* contro un deputato, come se un inserviente ferroviario fosse un *pubblico uffiziale od un agente o depositario dell' autorità o della forza pubblica.*

L' on. Ercole ha provato fino all' evidenza che il procuratore del Re di Genova ha travisato l' articolo 260 del codice penale, e che mancando la querela dell' offeso, non era il caso di accordare la chiesta autorizzazione di procedere per un reato che non esiste.

Il Comitato accolse a grande maggioranza la proposta dell' on. Ercole, dopo aver udito discorrere nello stesso senso gli onor. Asproni, Sineo ed altri.

MILANO — Leggesi nel *Secolo* d' ieri:

In seguito alla domanda da noi stessi presentata tre giorni fa, e firmata da tutti i Direttori o Redattori dei giornali politici di Milano, l' onor. Giunta municipale, con una sollecitudine che l'onora, è proceduta alla nomina del Comitato, per il Monumento delle Cinque Giornate, chiamandovi a farne parte alcuni di coloro che presero qualche notevole parte in quella nostra gloriosa insurrezione. Ecco il *Comunicato* inviatoci in proposito dal Municipio:

« La Giunta municipale, secondando di buon grado il voto unanime della stampa milanese diretto a promuovere efficacemente l' antico desiderio di questa popolazione di ricordare con un monumento il fatto glorioso delle 5 giornate, col nominare un Comitato il quale si occupi del modo di procurare e raccogliere i mezzi necessari, ha chiamato a costituirlo i signori Annoni conte Aldo, Antongina Alessandro, Borromeo conte Emanuele, Broglia ing. Giuseppe, Camperio Manfredo, Casati conte Gabrio senatore, Colombo Angelo tipografo, Conti Emilio, D' Ancona Gioachino, Locatelli-Cambiaghi Carlo, Ricordi Giulio, Soncino marchese Massimiliano, Stefani Luigi, Terruggia avv. Silverio, Trivulzio marchese Gian Giacomo.

« Appena ottenute le risposte adesive, il Sindaco si farà un dovere di convocare la Commissione perchè possa costituire l'ufficio presidenziale »

— Lo stesso diario dice:

Gli impiegati del nostro Municipio apersero ieri spontaneamente fra di loro una sottoscrizione a favore del Monumento ai caduti nelle Cinque Giornate del marzo 1848. In breve si è coperta di firme, e primo volle inscriversi il ff. di segretario generale dottor Pietro Balestrini con L. 50.

NAPOLI — La *Gazzetta di Napoli* dice che le notizie di peggioramento nella salute dell' on. Mellana hanno prodotto molto dolore nel comm. Rattazzi. Avendo letto in qualche giornale che lo stato del Mellana era gravissimo, l' on. Rattazzi ne fu così commosso che scoppiò in un pianto dirotto e manifestò alle persone ch'erano con lui il proposito di recarsi immantinenti a Casale per riabbracciare l' infermo. Ci volle tutta l' influenza degli amici e l' assicurazione che lo stato dell' on. Mellana non era poi così disperato come si voleva far credere, per indurre il comm. Rattazzi a riflettere che, esponendosi a quel viaggio, avrebbe certo aggravato la sua malferma salute, senza recare nessun giovamento a quello di uno dei suoi più cari amici.

Notizie Estere

SPAGNA — All' occasione degli avvenimenti compiutisi a Barcellona, pochi giorni fa, dice la *Independencia* di questa città, del giorno 7, che il Consiglio provinciale mandò al Presidente dell' Assemblea nazionale a Madrid un telegramma concepito nei seguenti termini:

« Il Consiglio provinciale crede del suo dovere di fare conoscere all' Assemblea il grave stato di eccitazione prodotto nella popolazione e nell' armata dalla falsa notizia della dimisione del ministero.

Il Consiglio crede di dovere aggiungere che nel caso in cui questo avvenimento accadesse, esso non potrebbe assumere la responsabilità delle conseguenze che ne potrebbero risultare.

Il contegno di Barcellona, soltanto all' annunzio della dimissione del governo repubblicano, è stato abbastanza eloquente perchè l' Assemblea nazionale non lo dimentichi. »

— I giornali di Spagna annunziano che quel governo provvisorio, riconoscendo i servigi prestati nella rivoluzione del 1868 dal signor Luigi Zagri, come capitano, pei quali fu decretato della croce del merito militare di prima classe, lo ha reintegrato nel grado di maggiore, nominandolo per giunta aiutante di campo del capo di stato maggiore, generale Cipriano Carmona, organizzatore dei corpi mobilizzati.

INGHILTERRA — Si ha da Londra, 10 marzo, ore 6 di sera:

Camera dei Comuni. — Il signor Fortescue dice che è stata intavolata una corrispondenza coll'America allo scopo di ottenere che la marineria inglese nelle acque americane venga collocata nelle stesse condizioni della marineria estera nelle acque inglesi.

Il signor Gladstone dice che i governi inglese ed americano decisero di offrire un oggetto di valore a ciascuno dei membri del tribunale arbitrale di Ginevra.

TURCHIA — Scrivono da Costantinopoli all' *Osserv. Triestino*:

Chiuderò queste mie brevi notizie, osservando, che i ragguagli giunti dalle provincie, e specialmente dai vari paesi della Romelia, constatano che il raccolto, favorito dalla mitezza dell' inverno, si presenta da per tutto sotto i più felici auspicii. Si calcola sopra un abbondante raccolto, perchè anche le seminagioni furono favorite dal tempo e si potè dar loro una granda estensione su molti punti.

Anche nell' Anatolia, nella Siria e nella Mesopotamia il raccolto promette molto, e se non sopravvengono delle perturbazioni atmosferiche sino all' epoca della messe, si potrà dire che l' anno 1873 sarà d' un'abbondanza straordinaria, tanto in cereali quanto in altri prodotti.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, dell' 12 marzo, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto 19 gennaio, relativo alle pensioni degli impiegati delle opere pie di Modena e Reggio.

R. decreto 16 febbraio, che autorizza il comune di S. Michele nella provincia di Roma, ad assumere la denominazione di San Michele in Teverina.

R. decreto 16 febbraio, che autorizza la *Banca Sociale* sedente in Genova.

Le seguenti disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell' interno:

Tirelli comm. Giuseppe, prefetto di seconda classe della provincia di Modena, promosso alla prima classe; Fasciotti comm. avv. Eugenio, id. id. Cagliari, id.; Cordera cav. avv. Angelo, prefetto di terza classe della provincia di Benevento, promosso alla seconda classe; Amari Cusa comm. avv. Bartolommeo, id. id. Bari. id; Mazzoleni comm. Pericle, id. id. Vicenza, id.; Botteoni comm. dott. Giovanni, id. id. Treviso, id. e nominato prefetto della provincia di Foggia; Bertini cav. avv. Angelo, id. id. Chieti, promosso alla seconda classe; Paladini cav. dottor Cesare, id. id. Tresiso, id.; Solinas comm. avv. Raffaele, prefetto di terza classe della provincia di Foggia, nominato prefetto della provincia di Bergamo; Berti comm. avv. Luigi, consigliere delegato di prima classe della prefettura di Modena, id. reggente prefetto della provincia di Belluno.

Disposizioni nel personale delle Intendenze di Finanza, nel personale giudiziario e de' notai, nell' ufficialità del Corpo delle guardie doganali, nel personale dei verificatori di pesi e misure, ed in quello dell' Intendenza militare.

— E quella del 13 portava:

R. decreto 10 marzo, che convoca il collegio elettorale di Faenza pel giorno 6 prossimo aprile; occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 13 dello stesso mese.

R. decreto 19 febbraio, che autorizza il comune di Monfortino, provincia di Roma, ad assumere il nome di Artena.

R. decreto 9 marzo, che stabilisce le norme dei concorsi ai posti di applicato di porto, modificando l' art. 5° del R. decreto 10 aprile 1872.

Nomine nell' ordine della Corona d' Italia.

Cronaca e fatti diversi

Soccorsi agl' inondati. — I sussidii a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni di cui la *Gazzetta Ufficiale* pubblica le liste, sommano a L. 1,788,232. 40.

Onori ai nostri martiri. — Ieri Ferrara commemorò il XX.° anniversario dalla violenta morte di *Succi, Malaguti* e *Parmeggiani.*

Alle 7 antimeridiane alla Certosa ove riposano le ceneri di quegl' infelici ebbe luogo la consueta cerimonia religiosa, alla quale prese parte una sessantina di persone. Compiuto il sacro rito, il giovine signor Pasqua pronunciò un discorsetto di circostanza.

Nel pomeriggio poi sul luogo dove i nostri compianti concittadini perirono, fu celebrata la funzione civile, perquantunque la Commissione promotrice della medesima con suo manifesto, datato 15 corrente, avesse avvertito il pubblico che per condizioni inaccettabili a lei imposte dall'autorità politica locale, essa rinunciava al mandato affidatole, e che la solennità era protratta a momento più opportuno.

A questa funzione eseguitasi così ad iniziativa popolare, intervennero gli studenti dell' Istituto industriale e professionale, e varie Società cittadine colle rispettive bandiere, nonchè il Concerto del Borgo S. Luca.

Parlarono i sigg. dott. Vassalli, Samaritani, Sturati, Follegati, Gallottini, avv. Turbiglio, Ghirlanda e prof. Solimani, gli ultimi due dei quali lessero quegli un carme, questi due sonetti.

I discorsi, alcuni de' quali sono stati applauditi, vennero alternati dalla musica del Concerto di Borgo S. Luca e dal canto di alcune marcie funebri dei maestri Lucilla e Mazzolani. Su tale riguardo vogliamo specialmente notare che la *Società coristica Mazzolani* del Borgo suddetto, istruita dall' egregio maestro Morelli, ha cantato per la prima volta, sotto la direzione del suo presidente Bertucci, la nuova marcia funebre intitolata: *Il Dolore,* scritta appositamente per essa dal bravo maestro Mazzolani marcia bellissima e che è precisamente quella di cui ebbe ad occuparsi il nostro giornale nel 19 aprile scorso anno.

La solennità si compiè fra una folla interminata, con molto ordine; e in verità da un popolo civile ed abitualmente pacifico siccome il nostro, non poteva aspettarsi altro contegno.

Ai muri della città era affissa la epigrafe dettata dal pur compianto Gaetano Ungarelli ad onoranza di coloro che gli furono compagni di sventura, epigrafe nota, ma che sempre con piacere si vede riprodotta in questa funerea ricorrenza. E la lapide eretta nel palazzo della Ragione, a ricordo e condanna della spietata esecuzione fino dalle prime ore del mattino era anche essa parata a bruno.

Istruzione pubblica. — Il ff. di Sindaco del Municipio di Ferrara ha promulgato l' avviso che segue:

« Anche in quest'anno, dietro il concorso della benemerita Congregazione di Carità, avranno luogo lezioni serali per le adulte nei locali delle Scuole Pubbliche Elementari di Scandiana, S. Margherita e S. Maria Nuova.

Tutte quelle adulte pertanto che amassero imparare, a leggere, scrivere e far di conto, si presenteranno nei locali suddetti dalle ore 6 alle 7 pomerid. dei giorni 17 e 18 corrente mese, dove saranno iscritte dalle signore insegnanti, senz' obbligo di presentare verun documento; e col giorno 21 susseguente avranno principio le lezioni, che regolarmente dureranno per un trimestre in tutti i giorni della settimana, meno il Giovedì e la Domenica, dalle ore 6 e mezzo alle 8 e mezzo pomeridiane.

Avendo l' esperienza addimostrato che quelle giovani le quali negli scorsi anni frequentarono le dette scuole, mercè l'opera intelligente ed amorosa delle signore insegnanti, hanno ricavato non lieve profitto, giova ritenere che anche in quest' anno molte altre vorranno approffittare di una sì propizia occasione a loro maggiore vantaggio e decoro.

Dalla Residenza Municipale.

Ferrara 15 Marzo 1873.

Per il Sindaco

L. A. TRENTINI. »

Festa letteraria. — Secondo che preannunciammo, oggi ad un' ora pom. nella grand' aula del Ginnasio, attualmente ad uso del Comizio agrario, ha luogo la commemorazione dell' idraulico ferrarese *Teodoro Bonati*.

Abbiamo ripetuto l' avviso nello scopo di procacciare a tale solennità del R. Liceo Ariosto un concorso numeroso e degno dell' uomo illustre a cui è dedicata.

Prestito Comunale. — I numeri delle Cartelle del Prestito Comunale sortiti nella 18.ª estrazione che ebbe luogo il 13 corr. mese, sono i seguenti:

Di 1.ª Categoria

25 - 54 - 69 - 71 - 105 - 145 - 190
215 - 216 - 347 - 348 - 379 - 395
405 - 406 - 450 - 624.

Di 2.ª Categoria

70 - 97 - 221 - 245 - 270 - 276 - 281
282 - 289 - 292 - 327 - 331 374 - 385
393 - 473 - 531 - 702 - 731 - 805
835 - 884 - 1021 - 1036 - 1062 - 1118
1139 - 1148 - 1190 - 1204 - 1226
1244 - 1294 - 1328 - 1375 - 1394.

Teatro Tosi-Borghi. — La sera del 22 corr. avrà luogo la prima rappresentazione della compagnia equestre e ginnastica condotta e diretta dall' artista Carlo Fassio, già artista del Circo Ciniselli.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

15 Marzo 1873.

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 2 — Tot.ᵉ 6.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBB. DI MATRIMONIO — Storari Cesare di Luigi con Squerzanti Caterina di Antonio — Manfredini Giuseppe Saturno di Giacomo con Fabbri Maria Teresa di Luigi — Gallerani Ambrogio di Paolo con Magri Marcellina di Domenico — Zanotti Antonio fu Pietro con Giorini Emma fu Antonio — Malagò Giuseppe di Fedele con Mazzoni Caterina di Battista — Cavazzini Carlo fu Giuseppe con Borsetti Adele di Ignazio — Ferri Enrico di Francesco con Tizzani Ermelinda fu Giuseppe — Lelli Raffaele fu Luigi con Gragnanini Luigia di Luigi — Fontana Zeffirino di Paolo con Caradori Luigia fu Antonio.

MORTI — Fabbri Luigi di Ferrara, d' anni 20, canepino, celibe (febre tifoidea).

Minori agli anni sette — N. 0.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 15 Marzo 1873

VENEZIA	—	21	78	37	10	84
FIRENZE	—	30	17	64	14	90
MILANO	—	27	51	55	57	26
NAPOLI	—	6	5	7	14	37
PALERMO	—	82	48	8	21	63
ROMA	—	51	4	57	56	82
TORINO	—	10	89	23	45	61

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Bondeno in data d'ieri (16), ore 6 pomeridiane:

« Ieri Panaro e Po ebbero una escrescenza. Il Po alzossi per circa 60 centimetri, ed obbligò a chiudere le chiaviche Mantovane, che non vennero sino ad ora riaperte.

Coll' attuale stagione, tendente al scirocco, non saranno improbabili spesse elevazioni del gran fiume; e la prudenza consiglia ad aumentare la forza dei lavoratori, per ottenere colla maggiore sollecitudine la interclusione delle bocche artificiali al *Merlino* ed alla *Brandana*.

Forse ci verrà data la taccia di intolleranti! Noi però risponderemo col proverbio: *Chi ha tempo, non aspetti tempo.* »

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 16. — *Versailles* 15. — *Assemblea.* — Goulard rispondendo a Castellane circa la soppressione del giornale *L' Assemblea Nazionale,* dice che nell'interesse delle trattative della liberazione del territorio, questa misura era necessaria.

Castellane dichiara che giovedì interpellerà formalmente il ministero su questo fatto.

Parigi 15. — Assicurasi che sia stata firmata fra Thiers ed Arnim la convenzione pel pagamento del quinto miliardo. Il pagamento si farebbe in rate mensili di cui l' ultima avrà luogo il 5 settembre. Il nostro territorio compreso Belfort sarebbe allora sgombrato.

Il Governo di Soletta prese possesso del vescovato, fece l' inventario, malgrado le proteste di Lachat, che fu tradotto davanti al tribunale perchè ricusò di consegnare i fondi ecclesiastici.

Berlino 15. — La Camera approvò in seconda lettura tutti i paragrafi del progetto su le censure ecclesiastiche, e su la creazione del tribunale per gli affari ecclesiastici secondo le proposte della Commissione.

Pest 15. — La Camera cominciò a discutere i progetti delle imposte, approvando quelle su gli affitti delle case e su le rendite.

Il ministro delle finanze promise di presentare prossimamente il progetto per la riforma di tutte le imposte.

Parigi 16. — *Comunicato Ufficiale* — Ieri è stato firmato a Berlino il trattato per lo sgombero del territorio francese. Il quarto miliardo sarà pagato completamente fra il 1.° ed il 5 maggio. Il quinto miliardo si pagherà in quattro rate eguali cioè il 5 giugno, 5 luglio, 5 agosto e 5 settembre.

L' imperatore di Germania s' impegna di sgombrare il 1.° luglio i Vosgi, Ardenne, Mosa, Meurthe e Mosella con Belfort. Lo sgombero non dovrà durare più di quattro settimane. Come pegno delle due restanti rate, Verdun col suo territorio resterà occupata fino al 5 settembre. Appena il trattato riceverà forma autentica sarà sottoposto all' Assemblea.

Lo scambio delle ratifiche avranno luogo il più presto possibile fra Thiers e l' imperatore Guglielmo.

Torino 16. — La partenza di Amedeo per Firenze è differita a stasera o domani.

—:o:—

AVVISI

REGNO D' ITALIA
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
PREFETTURA DI FERRARA

Impresa per lavori rivestimento con pietrame, alla ripa interna del froldo Pagano Montecatino a Sinistra di Reno.

AVVISO

Essendo andato deserto l' incanto che doveva aver luogo oggi stesso per l' appalto dell' impresa sovramenzionata, si rende noto che nel dì 20 Marzo corrente alle ore 11 antimeridiane si procederà in quest' Uffizio ad un secondo incanto per l' appalto medesimo in base al piano di esecuzione del 29 Gennajo 1873 compilato dall' Uffizio Tecnico di questa Provincia e visibile in questa Segreteria ogni giorno nelle ore d' uffizio.

Avvertenze

L'Impresa ascende alla somma di L. 25,888.00, e sarà deliberata qualunque sia il numero degli offerenti.

I lavori dovranno essere completamente ultimati nel termine di giorni 70 da quello della consegna.

L' Incanto seguirà a partiti sigilati in carta da bollo, da Lire 1 contenenti il ribasso di un tanto per cento, e colle formalità prescritte dal Regolamento approvato con Regio Decreto del 4 Settembre 1870 N. 5852; nè si farà luogo a deliberamento se le offerte non avranno superato od almeno raggiunto il Minimum contenuto nella scheda che sarà depositata sul tavolo dell' Asta.

Gli Aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un Ingegnere Capo del Genio Civile in attività di servizio; e dovranno esibire altresì un certificato di moralità di data recente, rilasciato dall' autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

Per essere ammessi all' incanto, gli aspiranti stessi dovranno fare il deposito di lire 1000, in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell' Asta.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo è di giorni CINQUE, attesa l' urgenza e scadrà al mezzodì del giorno 25 Marzo predetto.

Le spese tutte relative alla presente Asta, di contratto, registro copie ecc. sono a carico del Deliberatario.

Ferrara 15 Marzo, 1873.

Per detto Uffizio

Il Segretario
A. CURTI.

N. 484.

MUNICIPIO DI LONIGO

AVVISO

Nella ricorrenza della fiera di Cavalli in questa Città detta della Madonna di Marzo, e delle Corse con premj, non meno che del solito mercato di Animali Bovini che quella e queste precede, la Direzione Generale della Società Ferrovie A. I., come pubblicherà con suo particolare avviso, accordò:

1.° La fermata di un minuto in questa Stazione Ferroviaria dei Treni diretti 7 e 8 nei giorni 25, 26, 27, e 28 Marzo corrente.

2. Autorizzò, oltre le stazioni di Vicenza e Verona, anche quelle di Rovigo, Ferrara, Treviso, Conegliano, Desenzano, Peschiera, Brescia, Villafranca, Mantova, e Padova a vendere biglietti di favore per andata e ritorno.

3. La validità di tali biglietti a tutto il periodo compreso fra il primo treno del giorno 24 Marzo, ed il primo treno del successivo giorno 29, inclusi i treni stessi.

Lonigo 5 Marzo 1873.

Il Sindaco

Dott. DONATI.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Nota per aumento di sesto

Il Cancelliere del Tribunale predetto

RENDE NOTO

Che il Tribunale stesso con verbale, e sentenza del giorno undici andante dichiarava deliberatarj degli stabili volontariamente venduti al pubblico incanto dalli Dotti Gaetano, Lorenzo, Maria, Livia, Paolina in Jachelli Fabio, ed Eleonora in Zeni Avvocato Silvio, nonchè da Finotti Emilia tanto in proprio, che qual Madre, e Tutrice del minorenne Edmondo, tutti quali Eredi beneficiati dell'Eredità lasciata dal fu dott. cav. Filippo Dotti di Ferrara:

1.° Il signor Avvocato Torquato Tasso per conto, ed interesse di persona da nominare, e per il prezzo di lire cinquantunamilaquattrocento della possessione denominata *Ferraresa,* situata nella Villa di Coccomaro di Fuocomorto divisa in due corpi; il primo confinante a tramontana colle ragioni Grandi, a mezzodì in parte colle ragioni Dotti, e pel resto con quelle Giovannini, a ponente colle stesse ragioni Giovannini, ed a levante coll' argine sinistro del Po di Volano; il secondo confina a tramontana colle ragioni Grandi, a mezzodì con quelle Giovannini, a ponente coll' argine sinistro del Po di Volano, a levante coll' attiraglio dello stesso Po, ovvero ecc.

2.° Il signor Balboni Baldassare di Giuseppe per il prezzo di Lire undicimila duecento L. 11200 del Casale denominato *Capitello,* situato nella detta Villa di Coccomaro diviso in due corpi; il primo confinante a tramontana coi prati di ragione Dotti, a mezzodì coll' argine sinistro del Po di Volano, a ponente colle ragioni Giovannini, ed a levante con quelle Ludergnani; il secondo detto la *Golena* confina a tramontana coll'argine sinistro del Po di Volano, a mezzodì coll' attiraglio del Po stesso, a ponente colle ragioni Giovannini, ed a levante con quelle Ludergnani.

3.° Il signor Angelo Dalbuono del fu Filippo di Ferrara per il prezzo di Italiane Lire trentasettemiladuecentocinquanta **Lire** 37250 della Possessione in vocabolo *Tamare,* situata nel comune di Copparo, frazione di Tamara, divisa in cinque corpi tutti soggetti a decima; confinante il primo a mezzodì in parte da stradello detto della Prebenda, e pel resto da terreni di ragione della stessa Prebenda parrocchiale di Tamara, a tramontana dallo stradone di Tamara, e dalle ragioni Ferri Pio, a ponente dalla strada di Fossalta, a levante in parte dalla strada del Cimitero, e pel resto dal suddetto Ferri; il secondo è confinante a mezzodì dalla strada detta delle Bissare e dalle ragioni Dotti, a

tramontana dalla strada Provinciale di Copparo, a levante dalle ragioni Beltrami Marco in parte, ed in parte dalla strada Bissare, a ponente dalle ragioni Pareschi, Cavazzini, e Govoni; il terzo confina a tramontana, e levante colla strada Bissare, a mezzodì, e ponente colle ragioni Ferri; il quarto corpo resta circoscritto a levante colle ragioni Benetti Alessio, e Valli Caterina, a mezzodì colla strada Bissare, a ponente, e tramontana con le ragioni Beltrami Marco; il quinto finalmente confina a tramontana col Condotto Boscarolo, a mezzodì colle ragioni Tassaretti, e Zucchini, a ponente con quelle Pareschi, ed a levante con quelle di Ferri Pio, ovvero ecc. Detta Possessione è colpita da annuo Canone di L. 266 dovuto al signor Antonio Santini.

4.° Il signor Avvocato Ettore Testa per persona da nominare, e per il prezzo di Italiane Lire Trentacinquemila, L. 35000, della Possessione denominata *Fienile Nuovo* situata in Tamera divisa in cinque corpi confinanti il primo a tramontana colle ragioni Chiozzi, a mezzodì colla strada Bissare, a ponente colla strada Riviera, ed a levante colle ragioni Ferri; il secondo confina a tramontana colla strada Bissare, a mezzodì coll'altra strada detta di Cantarana, a ponente colle ragioni di Ferri Antonio, a levante con quelle di Ferri Pio, e Giorgio; il terzo confina a tramontana colla strada delle Bissare, a mezzodì con l'altra strada Cantarana, a ponente con quella della Valle, a levante con le ragioni Cavazzini, Dalbuono e Mari; il quarto corpo confina a tramontana colla strada di Cantarana, a mezzodì, e ponente con le ragioni Beltrami, a levante con quelle Pareschi; il quinto corpo finalmente confina a tramontana, ed a levante colle ragioni Beltrami, a mezzodì dallo scolo Boscarolo ed a ponente colle ragioni Strozzi, ovvero ecc.

5.° Il signor Maranini Paolo del fu Annibale di Coccanile per il prezzo di Italiane Lire ventiquattromila duecentocinquanta, lire 24250, della Possessione in vocabolo *Arcipelago* situata nel Comune di Copparo frazione di Coccanile divisa in due corpi confinante il primo a mezzodì, e ponente colla strada Comunale di Ambrogio, e con le ragioni Aventi, a tramontana e levante con le ragioni della Prebenda di Coccanile, e con quelle Boldrini Eredi; il secondo denominato *Volparole* confina a mezzodì con la Fossa Curiona, a tramontana colla strada Zipella, a ponente colla detta Fossa Curiona, a levante colle ragioni della Prebenda di Coccanile; ovvero ecc.

Detti stabili corrispondono ai primi cinque Lotti distinti nel relativo Bando Venale 28 Gennajo corrente anno coi Numeri Primo, Secondo, Terzo, Quarto, e Quinto.

6.° Il signor Avvocato Leone Ravenna per persona da nominare, e per la somma di Italiane Lire quarantatremila, L. 43000, della Possessione situata nella Villa di Quartesana denominata *Casino* divisa in due corpi, quali confinano, il primo a mezzodì colla strada detta del Capitello, a tramontana con una strada consortiva detta delle Streghe, a ponente con lo scolo detto Gerolmino, e con le ragioni Banzi, a levante con le ragioni Zanardi, e Banzi suddetto; il secondo a tramontana colla strada pubblica detta Capitello, a mezzodì colle ragioni Pusnauti, e Perli, a levante con quelle Cirelli, a ponente con quelle Loreni, e Perli, ovvero ecc.

7.° Finalmente il signor Avvocato Vincenzo Pareschi del fu Pietro di Ferrara per il prezzo di Italiane Lire quarantunmila, L. 41000, della Possessione in Quartesana denominata Chiarizza divisa in quattro corpi confinanti il primo a tramontana con ragioni Molza, e Castellani, a mezzodì, e ponente con due strade pubbliche, a levante con le ragioni Castellani suddetto; il secondo confina a tramontana, e ponente colle ragioni Vignali, a mezzodì, e levante con la strada pubblica; il terzo viene circoscritto a tramontana in parte con scolo pubblico e pel resto colle ragioni Tarsiati, a mezzodì colla strada pubblica e colle ragioni Bergamini, a ponente con quelle Massari e Tarsiati; il quarto confina a tramontana colle ragioni Molza, a mezzodì colla strada pubblica detta Pagana, a ponente colle ragioni Massari, ed a levante con quelle Bertoni, ovvero ecc.

Gli anzidetti ultimi due stabili corrispondono ai Lotti descritti nel ripetuto Bando sotto li Numeri Settimo, ed Ottavo.

Con dichiarazione che il termine utile per fare l'aumento non minore del sesto sugli indicati prezzi di delibera in conformità dell'Articolo 680 del vigente Codice di Procedura Civile va a scadere col giorno di Mercoledì ventisei corrente. Tanto ecc.

Ferrara li 12 Marzo 1873

Firm. FRANCESCO COLLEVATI V. Canc.

Registrata con apposizione di marca da L. 1. 20: annullata a senso di legge.
Conforme ecc.

F. COLLEVATI V. Cancelliere.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.